

Psiche e spiritualità
il regno interiore, passaggio verso il tutto

Riccardo Taraglio

Nell'età tarda della mitologia greca *Psiche-Anima* viene considerata come la personificazione dell'anima umana. È la più giovane e la più bella di tre sorelle, figlie di un re e la sua bellezza è tale da suscitare la gelosia e l'invidia di Afrodite, dea della bellezza e dell'amore.

Afrodite, per vendicarsi, ordinò ad Eros di suscitare in lei un amore invincibile e totale per il più spregevole degli uomini. Ma Eros, appena la vide, rimase a sua volta talmente colpito dalla sua straordinaria bellezza da innamorarsene.

Venendo quindi meno al suo incarico, rapì la fanciulla e la portò in un luogo appartato e segreto dove, senza farsi vedere e senza rivelarle la propria identità, ogni notte si recava a visitarla, lasciandola rapidamente ai primi raggi del giorno.

Gli incontri segreti si protrassero a lungo, ma le sorelle di Psiche, gelose di lei, riuscirono a farle credere che in realtà quello che ogni notte essa abbracciava e circondava di tenerezze era un mostro dall'aspetto spaventoso, e questo era il motivo per il quale non voleva farsi vedere da lei.

Psiche credette alle sorelle e una notte, mentre Eros era addormentato, gli si avvicinò con una lampada accesa e un pugnale per ucciderlo, per rendersi conto del suo reale aspetto e porre fine a quegli incontri: ma ebbe la sorpresa di accorgersi che non si trattava di un mostro, ma di un affascinante giovane dio. Mentre lo contemplava in silenzio con la lampada in mano, una goccia d'olio cadde sulla spalla di Eros, che si svegliò e, deluso e amareggiato per la mancanza di fiducia di Psiche, la abbandonò.

La felicità di Psiche si trasformò immediatamente in disperazione e in preda al rimorso per ciò che aveva fatto e al dolore per la perdita dell'amato, tentò di trovare la morte gettandosi in un fiume, senza peraltro riuscire nell'intento. Psiche allora cominciò a vagare da una città all'altra e da un tempio all'altro, in cerca di notizie che potessero aiutarla a ritrovare l'amato.

I suoi vagabondaggi la portarono al palazzo della stessa dea Afrodite, il cui desiderio di vendetta rimasto inappagato le suggerì di tenere Psiche prigioniera e schiava, imponendole le fatiche più difficili e penose.

Psiche ne sarebbe certamente morta se Eros stesso, che continuava nell'intimo ad amarla, non le avesse portato in segreto il suo conforto e il suo incoraggiamento. Grazie ad essi alla fine Psiche ebbe la meglio sulla gelosia della potentissima dea dell'amore e divenne immortale, ottenendo di rimanere unita ad Eros per l'eternità.

Riassumiamo quindi alcuni tratti salienti del mito:

1. *Psiche* è bella (bellissima)
2. *Afrodite* è gelosa di lei e chiede l'intervento di *Eros*
3. *Eros*, terza delle potenze primordiali (Caos-Gea-Eros) è il dio dell'amore e figlio di Afrodite, che lo concepì, a seconda delle versioni, con Zeus, Ares o Ermes
4. *Eros* ha l'ordine di farla innamorare dell'essere più spregevole fra gli umani
5. *Eros* però si innamora di lei e la porta in un luogo segreto
6. *Eros* va a trovarla ogni notte senza farsi vedere da lei e la lascia all'alba
7. *Psiche* persuasa dalle sorelle gelose di essere avvicinata da un mostro, decide di guardarlo con una lampada e ucciderlo con un coltello
8. *Eros* in realtà è un bel dio giovane che per tale mancanza di fiducia la abbandona
9. *Psiche* tenta il suicidio per annegamento senza riuscire
10. *Psiche* vaga di città in città e di tempio in tempio, per trovare notizie che l'aiutino a rivedere Eros

11. *Psiche* giunge al palazzo di Afrodite che ancora desiderosa di vendetta la tiene prigioniera e la sottopone a fatiche difficili e penose
12. *Eros*, ancora innamorato, l'aiuta segretamente con conforto e incoraggiamento
13. *Psiche* infine vince la gelosia di Afrodite, guadagna l'immortalità e rimane accanto ad *Eros* per sempre

La leggenda insegna che *Psiche*, l'anima umana, è in contatto ogni notte con *Eros*. Impariamo inoltre che *Psiche*, ascoltando le voci dell'invidia, manca di fiducia nei confronti di Amore e per questo viene abbandonata da esso. Tenta di darsi invano la morte e inizia quindi un vagabondare di città in città (esperienze mondane) e di tempio in tempio (esperienze religiose e/o di conoscenza) senza tuttavia trovare traccia di *Eros*. Finalmente dopo le prove volute da Afrodite-Amore, è unita ad *Eros* per sempre, che nel frattempo l'aveva confortata e sostenuta.

L'anima umana passa quindi attraverso diverse esperienze per giungere infine all'unione con lo Spirito. Tuttavia essa è in collegamento notturno con il dio che assieme a *Caos* e *Terra* rappresenta una delle tre forze dell'Universo.

Possiamo a questo punto utilizzare il mito per avere delle indicazioni circa la nostra vita interiore e i passi per realizzare degli stati di coscienza che oggi diciamo "spirituali".

Se trasformiamo il mito in concetti, possiamo dire che *Psiche* rappresenta la Coscienza attraverso la quale la Forza dell'Universo può entrare in contatto con il Mondo terreno e attraverso il quale il Mondo può entrare in contatto con lo Spirito.

Utilizzando gli schemi suggeriti dalla Teosofia ed integrandoli con altre informazioni, possiamo "leggere" il mito con occhi diversi e trarne utili suggerimenti.

Psiche rappresenta una sorta di "terra di confine", una zona di passaggio dove:

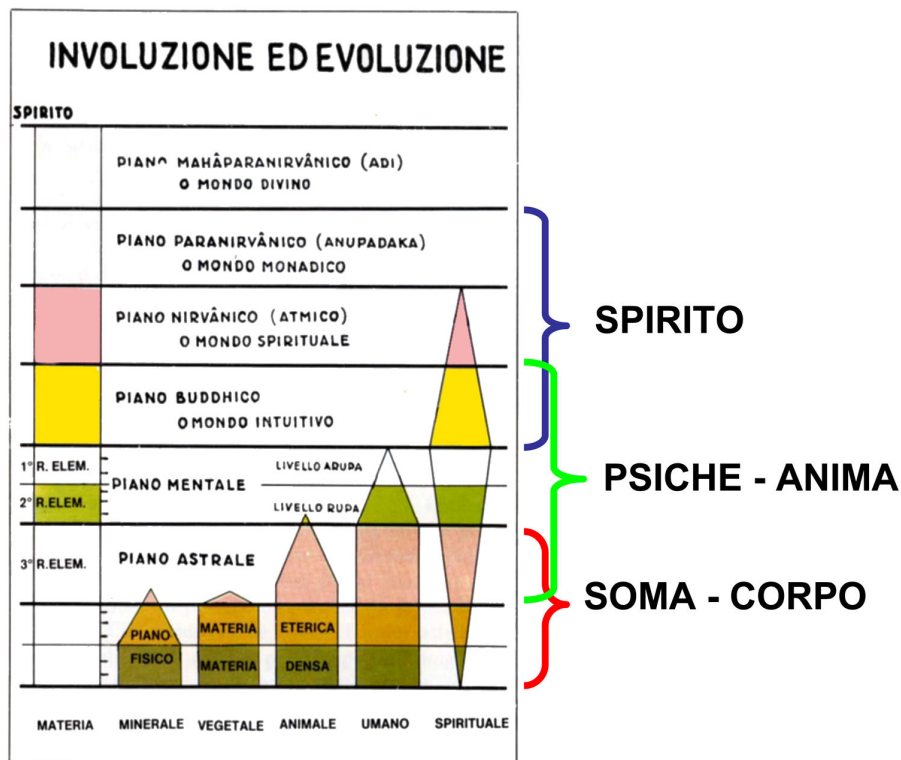
1. vengono raccolte le sensazioni provenienti dal mondo esterno sotto forma di stimoli sensoriali;
2. vengono elaborati quegli stimoli e trasformati in percezioni dei cinque sensi ("costruzione" del mondo esterno in suoni, odori, gusti, colori, forme visive e tattili);
3. quelle percezioni danno origine a emozioni e pensieri (associazione delle percezioni a oggetti precisi, trasformazione in ricordi, concetti, idee, ecc.);
4. le illuminazioni, le intuizioni, le percezioni e consapevolezza spirituali entrano in contatto con le facoltà di elaborazione del pensiero e trasformate in concetti, idee, saperi, gesti, ecc.

In poche parole possiamo considerare *Psiche* come una vera e propria "zona di confine" dove avvengono scambi fra "materiali" provenienti dal mondo esterno e sociale e quelli che sorgono dal mondo interiore e spirituale. *Psiche* è dove realmente si sperimenta il mondo esterno, ma anche il punto di contatto e relazione fra Soma-Mondo e Spirito-Cielo, sensazione, elaborazione e sperimentazione di entrambe le realtà.

Se si procede considerando le conoscenze teosofiche circa la formazione dell'uomo si può notare che l'Anima umana-*Psiche* è identificata:

1. Piano-Corpo Astrale
2. Piano-Corpo Mentale
3. Piano-Corpo Buddhico

ed ha delle "zone" in comune con Soma e con lo Spirito. Ovviamente l'idea di "zona", così come quella di "piano" è utile per il procedere del discorso, ma è bene tenere a mente che Psiche non è un "luogo", ma piuttosto uno "stato dell'essere", come vedremo fra breve.



Secondo le concezioni teosofiche lo Spirito apparterebbe invece al Piano/Corpo Atmico (Nirvanico).

Risulta evidente che il mito ci sta dando informazioni circa la natura di Psiche e anche la possibile relazione di questa con il Piano dello Spirito attraverso l'Amore, sia inteso come forza intensa e passionale tendente ai sensi, sia come forza possente tendente allo Spirito.

Per Freud, Psiche è un "luogo", una "regione" certamente vastissima (Conscio, Inconscio, ecc.), ma in ogni caso un luogo con dei contenuti che dal profondo emergono in superficie e altri che dalla superficie vengono inviati nel profondo.

Per Eraclito invece l'Anima-Psiche non è una "regione", ma un'azione, un'operazione di penetrazione, una visione profonda che diviene man mano che si procede, che appare mentre la si scopre, che si fa mentre si è.

Psiche, secondo questa interpretazione, non è perciò *topos* ("luogo"), ma *tropos* e quindi "direzione" che indica un movimento (*trepein* = muoversi in qualche direzione)

Psiche, ovvero la psiche umana, è pertanto un *territorio vivente*, fatto di sostanza mutevole che a prima vista sembra modificarsi continuamente pur restando uguale a se stessa.

Tre buoni esempi per rappresentare questo concetto di Coscienza/Psiche come Individualità formata della stessa sostanza del Tutto, di entità a sé stante, ma tuttavia collegata all'Universale è un gorgo-vortice, un tornado, una fontana.

Utilizzando il primo esempio si può notare che il gorgo-vortice si forma per *movimento* all'interno di un fiume, di un lago o del mare. È composto d'acqua (stessa sostanza del Tutto), ma ha una sua realtà. Stesso concetto è espresso dal tornado che si forma nell'atmosfera che ha una propria esistenza, seppur "fittizia" grazie al movimento ed è anch'esso composto di aria, stessa sostanza del Tutto in cui si muove e che gli permette di esistere.

Il terzo esempio, quello della fontana, ci informa che Psiche mantiene una sua forma grazie al movimento dell'acqua. Inoltre si rinnova continuamente grazie alla sostanza liquida che giunge dal profondo, ma rimane sempre uguale a se stessa con una forma definita.

In tutti e tre gli esempi tuttavia queste "realtà" create dal movimento, cesseranno di esistere quali entità separate non appena vi sarà quiete.

Psiche-Anima è un "Fare-Anima", come ricordava Eraclito e come afferma oggi lo studioso James Hillmann? Possiamo a questo punto chiederci:

1. Cosa è Psiche-Anima?
2. Di cosa è fatta e di cosa "si fa"?
3. Che funzione ha per l'essere umano?
4. Che ruolo gioca nell'evoluzione?

Dalle informazioni raccolte e dalla linea di interpretazione che si preferisce sposare, possiamo dedurre che Psiche è:

1. un luogo vivente;
2. un territorio fatto di sostanza che si rinnova, ma mantiene la propria "forma";
3. un "essere" (contenuto) composto di propria sostanza, piuttosto che un "avere" (contenitore) fatto di contenuti;
4. un'entità che esiste grazie al movimento, ma fatta di sostanza universale che rende la sua "unicità" solo un'illusione momentanea e funzionale.

Psiche è "Coscienza", il "territorio vivente" in cui si vive e si esprime l'essere umano, l'unica realtà che esso può percepire e nella quale percepisce i vari Mondi/Piani.

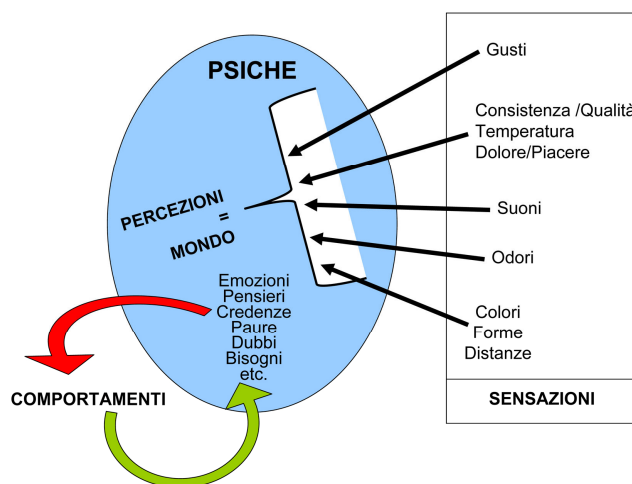
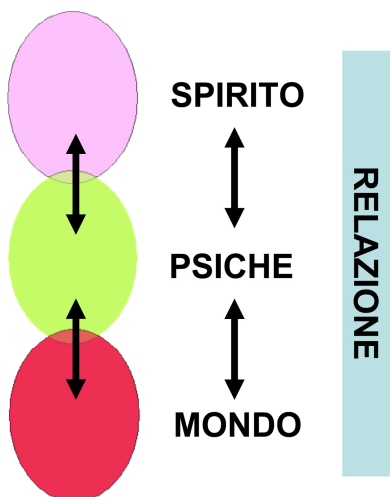
Psiche inoltre è il tramite fra il Mondo esterno, da cui riceve le impressioni, e lo Spirito a cui le rimanda dopo averle elaborate, e viceversa.

Assume pertanto i ruoli di lettore, decodificatore, assegnatore di significati e traduttore/interprete dei linguaggi del mondo esterno e del mondo dello Spirito, ma non crea nessuna delle due realtà che restano comunque "altro" rispetto ai significati e alle interpretazioni date da Psiche/Coscienza.

Psiche/Coscienza è un Mondo-di-Mezzo fra Corpo e Spirito, dove tutto trova una sua corrispondenza e da cui tutto trae sostanza per

poter essere conosciuto dall'essere umano.

Alla Psiche provengono tutte le sensazioni portate dagli organi di senso del corpo fisico che permettono all'essere umano il contatto con il Mondo esterno. Da esso queste sensazioni vengono veicolate alla Psiche e qui trasformate in percezioni del mondo, una "ricostruzione psichica" fatta di immagini/sensazioni, una riproduzione del Mondo esterno frutto del lavoro della Coscienza. In essa bisogni, paure, emozioni, desideri, credenze, pensieri, pregiudizi, apprendimenti, linee guida e molto altro danno vita ad



ogni comportamento e ad ogni azione che verranno poi messe in atto dal corpo fisico.

Psiche è Anima, è Coscienza Umana, che si esprime attraverso il sentire/provare, il pensare, il sapere, l'intuire, l'amare che sta al confine con lo Spirito, e l'agire che sta al confine con il corpo fisico. Psiche è un laboratorio dove vengono elaborate e lavorate tutte le impressioni, tutte le sensazioni provenienti dai vari Mondi/Piani per creare quella che l'individuo e la società chiamano e considerano "realtà", mentre non sono altro che interpretazioni e costrutti.

DIVINO	MANIFESTAZIONE DIVINA		Tutti si interpenetrano
MONADICO	MANIFESTAZIONE MONADICA		
ATMICO	VOLONTÀ	SPIRITUALITÀ	
BUDDHICO	AMORE	INTUIZIONE	
MENTALE	CONOSCENZA PENSIERO	SINTESI ANALISI	
ASTRALE	EMOZIONE	SENSAZIONI ("FEELING")	
FISICO	AZIONE	SENSAZIONI (LEGATE AI SENSI)	
I sette stati fondamentali della materia			

Psiche è il crogiolo entro il quale ogni evento *Solve* e ogni evento *Coagula*: le impressioni del mondo divengono percezioni, emozioni, idee e queste entità (percezioni/emozioni/idee) emergono, si manifestano e cercano di tradursi in atti (mondo fisico).

Psiche è essenzialmente relazione (fra Spirito e Materia) e tale relazione dà forma e sostanza a Psiche. Psiche/Coscienza pertanto è formata dalla relazione, un intricato tessuto di connessioni fra significati interiori ed eventi esterni. Queste connessioni fra esterno e interno costituiscono anche le linee guida, i "sentieri interiori" che permettono all'essere umano di entrare in contatto con regioni inesplorate di se stesso, della propria Psiche/Coscienza e conoscersi sia come "struttura" che lo rende simile al resto dell'umanità sia come contenuto che lo rende momentaneamente particolare e unico.

Psiche/Coscienza infatti è collegata tramite le percezioni alla realtà fisica e quest'ultima pertanto è in grado di produrre delle modificazioni interiori. Tuttavia anche le modificazioni interiori portano alla modificazione della realtà fisica attraverso le azioni (esperienze) che scaturiscono dall'elaborazione di Psiche/Coscienza che si traduce in atti sul mondo esterno.

Il *Mondo Interiore* (il *Mondo Infero* da *in-fero* = che si porta dentro), la *Ricerca Interiore* sono gli spazi viventi di Psiche ed è proprio in questi spazi e attraverso questi spazi che avviene l'esperienza umana e divina sul pianeta: nel *Mondo Infero* si trova ogni cosa con la quale entriamo in relazione e la sua esplorazione rivela tesori nascosti.

Poniamoci ora una domanda riguardo al primo scopo della Società Teosofica: l'idea di fratellanza senza distinzioni potrebbe essere interpretata anche come unione con tutte le forze? Ovvero la fratellanza universale è la percezione di quella sottile e profonda vicinanza, somiglianza e del riconoscimento di essere della stessa sostanza con ogni cosa nell'Universo visibile e invisibile? La fratellanza, un concetto/realtà

invisibile e intangibile, è paragonabile al riconoscimento dello Spirito che forma, sostiene e rende possibile ogni cosa?

Spirito è senza forma (fisica/eterica, emotiva/astrale, mentale) ed è difficile da concepire, percepire, sperimentare. È un'energia di Vita che però scorre sottilmente all'interno di tutte le cose, di tutti gli esseri, di tutte le forze (fisiche, emotive/sentimentali, mentali, psicologiche in generale e della Natura), di tutte le esperienze, ecc.

Come si è detto Psiche/Coscienza è lo strumento dell'essere umano per sperimentare la realtà materiale e la Realtà Spirituale. Psiche, regno mitologico di Nettuno, ma anche di Plutone-Ade, è un tutto non organizzato e non ordinato secondo un ordine razionale, e costituisce il tesoro che raccoglie tutte le informazioni (proprio tutte!) e da cui si trae il materiale per la "lettura" delle realtà.

Psiche/Coscienza/Anima è come un cilindro di vetro calato dalla superficie al fondo dell'Oceano: guardandolo dall'esterno sembra non avere differenziazioni (e non le ha) con il mare circostante, fatto della stessa sostanza. Ha le stesse qualità di Maya: esiste, ma è un'illusione; raccoglie, decodifica, interpreta, sentenzia, agisce, ma non è reale; ha propri confini, una entità separata dalle altre, ma costituita della stessa sostanza del Tutto e indifferenziata per questo.

Psiche/Coscienza/Anima potrebbe essere paragonata al Tunnel del Gran San Bernardo: al suo interno c'è il confine fra Italia e Svizzera, fra Spirito e Materia, anche se finché non si entra nel "Regno" svizzero o italiano non si notano le differenze. Essa mette in collegamento e in relazione i differenti mondi.

Psiche è un punto di contatto con l'Universo e il tutto, contiene il Tutto e da Tutto è contenuta.

Psiche/Anima è un diplomatico che mette in relazione i diversi "continenti" individuali e universali e stabilisce connessioni, legami, rapporti che si traducono in esperienze e conoscenze.

Psiche/Coscienza/Anima è inoltre il filtro per lo Spirito verso la Materia e della Materia verso lo Spirito, traducendo i moti dell'Uno nei contenuti dell'Altra e viceversa.

Fondamentale poi è comprendere, per il nostro discorso, che Psiche/Coscienza/Anima ci restituisce esclusivamente una *ricostruzione* di "Materia" e una *ricostruzione* di "Spirito", non l'essenza stessa né di una né dell'altro.

Psiche/Coscienza/Anima può lasciar trasparire nella nostra personalità le Strade Alte dello Spirito o può offuscarne la presenza e l'azione nella vita individuale tramite fissazioni su concetti-idee-intepretazioni. Se Psiche/Coscienza/Anima lascia fluire lo Spirito in sé come fa per il mondo esterno sensoriale, ne vivrebbe la realtà, mentre la fissazione su interpretazioni mentali ne impedisce normalmente la percezione.

Psiche all'inizio della vita umana è indifferenziata (innocenza), ma con il passare degli anni e del susseguirsi delle esperienze essa si struttura, delimita spazi, assegna nomi a caratteristiche e forma un "IO" che in ogni caso è "regione" molto limitata di Psiche/Coscienza/Anima.

La vera realtà di Psiche, la sua immensità e Natura rimangono sommerse, nascoste, sottese. È necessario andare alla ricerca di questo lato nascosto della Psiche per poterne individuare e contattare la struttura fondamentale.

La Ricerca Interiore è Cerca nel Profondo e non a caso il termine anglosassone "under-standing" (= "comprensione") significa "stare sotto", intendendo così che la vera conoscenza di sé può avvenire solo con un approfondito sguardo nell'intimo.

La Ricerca nel Profondo è contattare, connettersi e attingere alla vera natura delle cose che è occulta (= "nascosta") tramite una "discesa agli Inferi", al Mondo Interiore, con uno sguardo fluente e libero da giudizio.

Come ogni esplorazione, deve essere approntata con equipaggiamento, mezzi e atteggiamento adeguati. Nel caso di Psiche/Coscienza/Anima è necessario preparare il contatto tramite la meditazione, predisponendo gli

strumenti/corpi emotivo e mentale ad un atteggiamento di quiete, di osservazione partecipante, ma non giudicante o interpretativa, perché Psiche/Coscienza/Anima ha un codice diverso dall'ordinario, lo stesso linguaggio del mito e dei sogni: il linguaggio simbolico.

Le vie di accesso privilegiate per Psiche/Coscienza/Anima passano pertanto attraverso il sonno e l'Eros (ma anche tramite l'identificazione mitica), l'immersione diretta nei contenuti e la passione che come una tempesta coinvolge/sconvolge con il linguaggio proprio della Psiche, linguaggio dell'Anima.

I sogni sono da intendersi sia come attività onirica (ancora una volta troviamo il "Fare Anima" di Eraclito), ma anche come costruzione della visione del mondo e quindi analisi del profondo e dell'appreso per comprendere chi si è.

Per quanto riguarda l'uso del mito, interessante è l'intuizione metaforica di J.R.R. Tolkien (ne *Il Signore degli Anelli*) circa la "Battaglia per la Terra di Mezzo" scatenata dal Signore Oscuro per il possesso di un Unico Anello di Potere che controlli tutti gli altri, in una sorta di imposizione di un'unica visione della realtà, piuttosto triste e oscura.

In quella storia gli Elfi, simbolo di energie spirituali che si esprimono direttamente nel Mondo dell'Anima, abbandonano la Terra di Mezzo (la Psiche/Coscienza/Anima), lasciando che una Nuova Era inizi: il Tempo degli Uomini. In quel frangente gli esseri umani, rappresentati come deboli, facilmente corruttibili dal potere, assetati di denaro e fama, devono dimostrare un coraggio che va oltre le loro apparenti possibilità umane, un senso di solidarietà e amicizia al di là delle differenze. Dopo essersi impegnati in queste manifestazioni superiori e quando ogni speranza sembra perduta, ecco che la salvezza giunge dal coraggio (cavalcata di Rohan a Minas Tirith, dal femminile (Arwen che ottiene da Elrond l'aiuto degli Elfi agli Uomini ed Eowyn che abbatte il Re dei Cavalieri Neri), dal servizio (Sam infaticabilmente fedele a Frodo), dai defunti che rispettano la parola data e tornano ad aiutare (continuità fra i mondi).

La Battaglia per la Terra di Mezzo è un simbolo adatto a questo nostro tempo in cui grandi forze si contendono Psiche/Coscienza/Anima e si può sintetizzare con la frase contenuta ne *Le Foglie del Giardino di Morya* vol. 1 dove si legge:

"L'alba di un nuovo giorno si leva sulla terra.

Quest'ora non è una corrente, ma un vortice.

Ogni mondo personale riflette il cielo in fiamme.

Per il fuoco che divora le vecchie forme".

Un ultimo appunto circa il mito e i simboli contenuti ne *Il Signore degli Anelli* di J.R.R. Tolkien: la Battaglia per la Terra di Mezzo è vinta dai personaggi di Sam e Gollum, due fra le creature più fragili e indifese della Terra di Mezzo.

Appare strano che avendo a disposizione Re, Maghi, Cavalieri, Eroi ed Elfi immortali, il redattore abbia affidato la distruzione dell'Unico Anello del Potere a due Hobbit: Frodo è poco più che un ragazzo e Sam è il suo fedelissimo servitore. Sono entrambi seguiti, serviti, incalzati, molestati, tentati, sviati, assaliti da un terzo Hobbit orrendamente trasformato dalla corruzione del Potere che lo ha divorato, ma che gioca un ruolo fondamentale nella storia.

Sam trasporta sulle sue spalle Frodo spossato fino al Monte Fato, ma è Gollum, l'essere più infimo dell'intera saga, che cercando di impadronirsi dell'Anello che ne frattempo aveva corrotto anche Frodo, precipita nel Fuoco causando la fine del Sogno di Dominio dell'Oscuro Signore, lasciando Psiche/Coscienza/Anima all'esercizio dell'umana Scelta. Ancora oggi...